



È il turno di Paolo Venturelli e della sua BNC del '27, Bollack, Netter et Compagnie, modello 527 monza. «Quest'auto ha seguito le vicissitudini storiche dello scorso secolo. Alla fine degli anni '20 la vettura è acquistata da un diplomatico francese, che la porta in nave con sé, durante il suo trasferimento in Vietnam. Dopo la guerra in Vietnam, la BNC viene sequestrata da un colonnello americano e portata negli USA, dove viene venduta a un museo nell'Ohio, in cui resta fino agli anni '90, quando un americano la compra per partecipare a gare di auto d'epoca. Dal nuovo continente passa al vecchio, finendo per la precisione in Inghilterra e dopo pochissimo, finalmente, nelle mie mani. Ce ne sono solo una decina al mondo con questo motore, il Ruby DS». Quando si dice che l'amore non conosce limiti e supera ogni distanza... «Però la mia prima auto d'epoca non è stata questa, ma la Riley 9 Brooklands. Costruita nel '28 insieme ad altri 95 esemplari, ora se ne contano solo 18. Si chiama Brooklands dal nome del famosissimo circuito inglese, in cui ha segnato il record di velocità sul circuito, arrivando a 156 Km/h (1100 di cilindrata nel 1928)». La sua antagonista per antonomasia nelle gare è l'Amilcar CGSS. Davanti a noi c'è l'esemplare del 1927 di proprietà di Feliciano Ripamonti. «Con le auto dell'anteguerra il contatto con la meccanica è più diretto, la guida è diversa da tutte le altre e ti senti fuori dal tempo. Io amo non solo le auto di quegli anni, ma tutto il design e lo stile dell'epoca. E poi ci sono piloti come Tazio Nuvolari, che più che una persona è un personaggio mitico, e guarda caso era al volante di auto come queste». C'è chi de-